



Repubblica italiana del. n.

49 /2016/VSGF

La Corte dei conti

in

Sezione regionale di controllo

per l'Abruzzo

nella Camera di consiglio del 03 marzo 2016

composta dai Magistrati:

Maria Giovanna GIORDANO	Presidente
Luigi D'ANGELO	Primo Referendario (relatore)
Angelo Maria QUAGLINI	Referendario

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2.7.2008);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";



Co.Come.ne Gi.Guardia.egrete Prot.580096/00102017/partenza CCat.4GSistino

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO l'articolo 148*bis* del TUEL come introdotto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 31, comma 1, della legge n. 183 del 12 novembre 2011;

VISTE le deliberazioni del 24 marzo 2015, n. 32/2015/INPR e del 18 febbraio 2016, n. 38/2016/INPR con le quali la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato, rispettivamente, il "Programma di controllo" per gli anni 2015 e 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 11 aprile 2014, n. 11/SEZAUT/2014/INPR, relativa all'approvazione delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico - finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23.12.2005. Rendiconto della gestione 2013".

VISTA la deliberazione del 9 ottobre 2014, n. 295/2014/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, ha fissato il termine per l'invio delle relazioni in discorso al 20 novembre 2014;

VISTO il decreto del 10 marzo 2015, n.1/2015, con cui il Presidente ha ripartito tra i Magistrati i compiti e le iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo per l'anno 2015;

VISTO il decreto del 5 novembre 2015, n. 7/2015, con il quale il Presidente ha aggiornato la ripartizione tra i Magistrati dei compiti e delle iniziative riferibili alle varie



aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo per l'anno 2015;

VISTA la deliberazione n. 53/2015/INPR adottata da questa Sezione regionale di controllo in data 16 aprile 2015 con la quale sono stati individuati gli aspetti gestionali di particolare rilevanza, in base ai quali operare una selezione di priorità nell'attività di controllo sulle relazioni che gli Organi di revisione degli Enti locali sono tenuti a trasmettere alla corte dei conti ai sensi delle vigenti disposizioni;

ESAMINATA la relazione dell'Organo di revisione sul **rendiconto 2013 del Comune di GUARDIAGRELE (CH)** acquisita, mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., in data 20 novembre 2014, protocollo n. 3534;

VISTA l'ordinanza dell'01 marzo 2016, n. 10/2016, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per la Camera di consiglio del 03 marzo 2016;

UDITO il relatore, Dott. Luigi D'ANGELO;

FATTO E DIRITTO

L'art. 148*bis* del TUEL ha attribuito più incisivi poteri alla Corte dei conti che, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, ha il compito di verificare il rispetto del patto di stabilità interno, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Nei casi più gravi, la Sezione ha la possibilità di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito delle suddette pronunce, di assicurare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi perdurando il pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione, ove la verifica dia esito negativo, può



perfino precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali sia accertata la mancanza di copertura o comunque l'insostenibilità finanziaria degli stessi.

Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60 del 2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del decreto legislativo n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano pertanto su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti. Queste verifiche sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del T.U.E.L., siffatta funzione del controllo sui bilanci suggerisce di segnalare agli Enti anche problematiche contabili non gravi, soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.



Ciò premesso, con riferimento al rendiconto 2013 del comune di GUARDIAGRELE (CH), l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

La Sezione ha tuttavia ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente, in una prospettiva triennale, al fine di individuare eventuali fattori di criticità; il monitoraggio focalizza l'attenzione sull'andamento dei saldi della gestione di parte corrente e di parte capitale, sia in termini di cassa che di competenza, nonché sull'andamento della gestione della parte in conto residui. Tutti questi aspetti, infatti, sono individuati come elementi essenziali per garantire, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

1. La gestione di competenza di parte corrente allargata

In merito all'analisi sulla gestione di parte corrente si è ritenuto opportuno ampliare la visuale di controllo utilizzando il concetto di "gestione di parte corrente allargata", al fine di superare il limite formale operante per effetto dell'eventuale collocazione anomala di voci di spesa al di fuori del titolo I, che è quello che dovrebbe normalmente contenere, senza eccezioni, tutta la spesa corrente. Tale approccio consente di dare risalto al fatto che il rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui - per la loro natura ricorrente ed indefettibile - finiscono per irrigidire la gestione stessa, sterilizzandone parte delle risorse (anche se il rimborso delle quote di capitale si risolve nel miglioramento costituito dalla equivalente riduzione dell'indebitamento); inoltre, per una corretta determinazione dei saldi di comparto, occorre tenere conto delle voci che, per speciale disposizione normativa, in tutto o in parte, sono destinate ad investimenti o a spese correnti, pur se derivanti da iscrizioni in bilancio non coerenti con la concreta destinazione della spesa, come riportato nella tabella 1.



Tanto premesso, dall'analisi della dinamica dei flussi generati dalla gestione finanziaria di parte corrente allargata – ottenuta, come innanzi indicato, a seguito di opportuna riclassificazione dell'esposizione del rendiconto¹ – è possibile misurare la intrinseca capacità di garantire margini di copertura del fabbisogno di comparto. Tale capacità trova sintetica espressione nei dati che seguono.

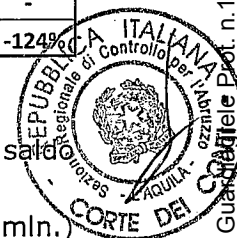
Tab. 1 Gestione di competenza - parte corrente (valori in € migliaia)

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
Tributi (a)	4.647	5.230	5.056	13%	-3%
Trasferimenti correnti (b)	618	269	1.293	-57%	382%
Proventi dei servizi pubblici (c)	341	327	359	-4%	10%
Proventi dal patrimonio (d)	340	688	194	102%	-72%
Altro (e)	655	331	219	-49%	-34%
Totale entrate correnti (A)	6.601	6.846	7.121	4%	4%
Spese correnti (B)	- 5.790	- 6.157	- 6.824	6%	11%
Risultato di parte corrente (C=A-B)	811	688	298	-15%	-57%
Quote di capitale dei prestiti ottenuti	- 349	- 403	- 403	16%	0%
Equilibrio di parte corrente (D)	462	285	- 105	-38%	-137%
Entrate diverse per spesa corrente (E)	-	-	38	-	-
Entrate correnti destinate a investimenti (F)	-	-	-	-	-
Entrate per rimborso quote capitale mutui (H)	-	-	-	-	-
Risultato di parte corrente allargata (D+E-F+H)	462	285	- 67	-38%	-124%

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Nel triennio 2011/2013 la gestione di parte corrente allargata presenta un saldo decrescente ma positivo nel 2011 e nel 2012, per poi diventare negativo (€ -0,067 mln.) nell'annualità 2013 (v. Tab. 1). Il risultato di parte corrente inizialmente positivo nel 2013, (€ 0,298 mln.) si traduce in un equilibrio di parte corrente negativo a causa del rimborso di quote capitali di mutui e prestiti (€ -0,403); tale rimborso si discosta da quello erroneamente riportato sulla tabella "equilibrio di parte corrente" del questionario al

¹ I dati di "parte corrente allargata" derivano utilizzando le risultanze dei titoli I, II, e III di entrata, integrati dai dati dei titoli IV e V (per la percentuale destinata alla parte corrente), al netto delle entrate vincolate ad investimenti, e i dati del titolo I di spesa integrato dai rimborsi delle quote di capitale dei mutui.



rendiconto 2013 trasmesso dall'Organo di revisione (€ -0,130 mln.), dalla lettura del quale risulterebbe un saldo positivo della gestione di parte corrente.

Si rileva, pertanto, il mancato conseguimento dell'equilibrio di parte corrente per l'annualità 2013 nonché l'incapacità dell'Ente di generare margini di contribuzione da destinare agli investimenti. Inoltre, la negatività di tale saldo induce il sospetto che vi sia liquidità sottratta all'obbligatoria destinazione agli investimenti. A conferma di quanto affermato si tenga conto anche dei commenti tenuti in sede di analisi della gestione dei residui e della gestione della liquidità.

2. La gestione di competenza della parte in conto capitale

Il comparto, che può genericamente definirsi come il comparto degli investimenti, presenta un contenuto assai variegato, quantunque l'espunzione dei rimborsi delle quote di capitale delle rate dei mutui e la "riclassificazione" di alcune entrate in base alla destinazione vincolata dalla legge. Non si tiene conto, inoltre, delle eventuali anticipazioni di cassa e dei finanziamenti a breve termine che, operando sul versante della gestione della liquidità, possono costituire fonti di finanziamento.

La tabella che segue mostra una panoramica della situazione.

Tab. 2 Gestione di competenza - parte capitale (valori in € migliaia)

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
FONTI NON ONEROSE (a)	522	1.168	660	124%	-44%
alienazioni beni patrimoniali	237	161	141	-32%	-13%
trasferimenti di capitale dallo Stato	-	83	-	-	-100%
trasferimenti di capitale dalla Regione	111	-	12	-100%	-
altri trasferimenti	120	916	499	661%	-46%
riscossione di crediti	54	7	8	-87%	14%
FONTI ONEROSE (b)	99	687	-	594%	-100%
assunzione di prestiti e mutui	99	687	-	594%	-100%
emissioni prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-
Totale entrate accertate di parte capitale (c=a+b)	621	1.855	660	199%	-64%
Totale spese impegnate di parte capitale (d)	- 845	- 1.907	- 130	126%	-93%
Risultato di parte capitale (c-d)	- 225	- 52	530	-77%	-1125%
entrate correnti destinate a investimenti (+)	-	-	-	-	-
entrate diverse destinate a spesa corrente (-)	-	-	- 38	-	-
Risultato di parte capitale allargata	- 225	- 52	492	-77%	-1052%

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL



I dati evidenziano un netto calo nell'anno 2013 rispetto all'annualità precedente delle entrate di parte capitale (-64%) dettato oltre che dalle fonti non onerose, in particolare modo, da quelle onerose che risultano totalmente assenti. Anche le spese di parte capitale registrano, tuttavia, una forte riduzione rispetto alle annualità precedenti (-93% per il 2013) con esposizione di un risultato di comparto positivo nonostante la presenza, per la sola annualità 2013, di entrate diverse destinate a spesa corrente. Il saldo di periodo positivo derivante dalla gestione in conto capitale, unitamente al risultato di periodo negativo della gestione di parte corrente, desta timore in quanto espressione, come già dinanzi accennato, di condizione di disequilibrio.

3. Analisi della gestione della liquidità

La gestione finanziaria dell'Ente viene analizzata, nella seguente tabella, sotto il profilo della cassa.

Tab. 3 Gestione di cassa (competenza e residui -valori in migliaia di €)	2011	2012	2013
Fondo cassa iniziale (a)	2.205	1.621	1.167
Entrate tributarie (b)	4.642	4.818	4.550
Trasferimenti correnti c	503	363	916
Entrate extratributarie (d)	923	1.061	763
Tot. Entrate Correnti (E=b+c+d)	6.068	6.242	6.229
Spese correnti (f)	5.995	5.909	6.306
Risultato di parte corrente (G=E-H)	72	333	- 77
Quote di rimborso prestiti ottenuti (h)	- 349	- 403	- 403
Equilibrio di parte corrente (I=G-H)	- 277	- 70	- 479
Alienazioni e riscossioni crediti (l)	710	530	979
Accensione prestiti (m)	257	425	602
Tot. Entrate Capitale (N=L+M)	967	956	1.582
Spese in conto capitale (o)	- 1.243	- 1.378	- 1.308
Rimborso prestiti (p)	-	-	-
Risultato di parte capitale (Q=N-O-P)	- 276	- 422	273
Servizi conto terzi r	- 31	38	- 1
Fondo cassa finale	1.621	1.167	960

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL



Sebbene l'Ente mantenga, pur in diminuzione, un margine di liquidità disponibile nel corso del triennio oggetto di analisi, il saldo di parte corrente risulta essere costantemente negativo. Nell'anno 2013, inoltre, lo stesso risulta parzialmente finanziato dal saldo di parte capitale. Risultati, questi, non in linea con i presupposti di una sana gestione di cassa in quanto denotano difficoltà nel reperire liquidità.

4. Analisi delle entrate

La Sezione ritiene necessario, ai fini di una piena valutazione della gestione finanziaria dell'Ente e dei saldi di parte corrente e capitale registrati, focalizzare l'attenzione sul ciclo delle entrate, al fine di verificare l'attendibilità delle stime di bilancio. Queste ultime, infatti, costituiscono il presupposto per una sana ed equilibrata gestione, garantendo, già in sede di programmazione, un'adeguata copertura alle spese.

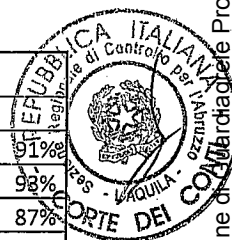
Al riguardo, la seguente tabella individua il livello di attuazione delle previsioni di accertamento, confrontandole altresì con il dato medio dei comuni abruzzesi.

Tab. 4 Grado di attuazione delle previsioni di bilancio in entrata				
	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	99%	100%	99%	99%
Trasferimenti correnti	95%	77%	70%	98%
Entrate extratributarie	103%	96%	74%	87%
Tot. Entrate Correnti	99%	98%	89%	91%
Alienazioni e riscossioni crediti	8%	18%	24%	41%
Accensione prestiti	3%	27%	0%	54%
Tot. Entrate Capitale	7%	20%	15%	52%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL

(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

La capacità di prevedere accertamenti per il triennio considerato si ritiene soddisfacente per la parte corrente (99%, 98% e 89%) rispetto ai valori medi regionali (91%), lo stesso non si può dire per la capacità di prevedere accertamenti di parte capitale (7%, 20% e 15%) in quanto emergono valori fortemente distanti dalla media abruzzese.



Al fine di estendere il perimetro di analisi anche ai profili di cassa, la tab. 5 mostra la capacità dell'Ente di portare a termine il procedimento amministrativo delle entrate, tramutando gli accertamenti in effettive riscossioni.

Tab. 5 Capacità di riscossione delle entrate				
	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	88%	81%	76%	71%
Trasferimenti correnti	61%	96%	68%	81%
Entrate extratributarie	53%	50%	62%	53%
Tot. Entrate Correnti	78%	75%	73%	69%
Alienazioni e riscossioni crediti	72%	28%	96%	92%
Accensione prestiti	0%	0%	-	91%
Tot. Entrate Capitale	61%	18%	96%	92%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL

(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

La capacità di riscossione delle entrate correnti nel 2013 (73%) risulta superiore ai valori medi abruzzesi (69%). La capacità di riscossione delle entrate di parte capitale cresce notevolmente nel 2013 (96%), superando la percentuale media regionale precedentemente non raggiunta.

5. La gestione dei residui

Ulteriore elemento di analisi sul quale la Sezione ritiene necessario soffermarsi è quello della gestione dei residui, atteso l'impatto che questi producono sugli equilibri di bilancio degli enti locali e sulla loro sostenibilità, attuale e futura.

Più precisamente, la gestione in conto residui, finalizzata alla realizzazione dei crediti ed alla definizione delle obbligazioni, si estrinseca nel verificare, per ogni singolo residuo, che vengano rispettate le condizioni previste dalla legge ai fini del loro mantenimento nel conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del Tuel.

L'esame dei flussi e degli *stock* da questa generati consente di acquisire utili elementi per integrare la valutazione sulla capacità di riscossione o di spesa del singolo Ente, partendo



dal presupposto che la tendenza al formarsi dei residui, oltre valori fisiologici, rappresenta un indicatore di criticità finanziaria.

Una persistenza dei residui, alla fine di due esercizi successivi alla fase dell'accertamento e dell'impegno, segnala infatti una vischiosità nella capacità di realizzazione, gettando dubbi sull'attendibilità degli stessi. Sarebbe opportuno, dunque, che i residui si trasformassero in riscossioni e pagamenti in un breve intervallo temporale, oltre il quale è ragionevole dubitare della loro fondatezza.

Tutto quanto sopra premesso, la seguente tabella riporta il prospetto di anzianità dei residui attivi e passivi.

Tab 6 - Prospetto dell'anzianità dei residui attivi e passivi (valori in migliaia di euro)								
RESIDUI	Esercizi Precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale	Incidenza residui ultra quinquennali
Attivi Tit. I (A)	451	45	67	2	305	36	905	50%
Attivi Tit. II (B)	104	34	0	60	10	3	211	49%
Attivi Tit. III (C)	597	35	84	97	380	2	1.196	50%
Totale Residui attivi di parte corrente (E=A+B+C)	1.152	114	151	159	695	41	2.312	50%
Attivi Tit. IV (F)	607	33	12	3	537	13	1.206	50%
Attivi Tit. V (G)	215	0	79	0	83	0	377	57%
Totale Residui attivi di parte capitale (H=F+G)	823	33	91	3	620	13	1.583	52%
Attivi Tit. VI (I)	53	0	24	23	1	17	118	45%
Totale Attivi (L=E+H+I)	2.028	148	266	185	1.316	71	4.013	51%
Passivi Tit. I (M)	349	27	37	19	63	41	535	65%
Passivi Tit. II (N)	1.757	49	66	176	1.001	1	3.051	58%
Passivi Tit. III (O)	0	0	0	0	0	0	0	0
Passivi Tit. IV (P)	77	3	6	8	25	8	127	60%
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	2.183	79	110	203	1.089	50	3.713	59%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIQUEL

I dati evidenziano una presenza consistente di residui attivi (€ 4 mln.), appena in grado di coprire quelli passivi (€ 3,7 mln.). L'incidenza dei residui ultraquinquennali, e pertanto a maggiore rischio di inesigibilità, appare molto elevata (51% del totale dei residui attivi e 59% del totale dei residui passivi). Si tratta di risultati che raccomanderebbero una più



approfondita osservanza delle condizioni che autorizzano l'iscrizione degli accertamenti e degli impegni, nonché una vigile cura nella realizzazione delle entrate e nell'adempimento delle obbligazioni, anche al fine di evitare la prescrizione di residui attivi ed ulteriori oneri per spese legali, interessi e rivalutazione monetaria per i ritardati pagamenti. Tale situazione impone, altresì, attenzione anche in ordine alla concretezza della realizzazione del risultato di amministrazione. Inoltre, dall'analisi della tabella n. 1.10.9 di pag. 27 del questionario al rendiconto 2013, denominata "tabella anzianità dei residui", è emerso che il totale dei residui passivi del titolo II (spese di parte capitale per € 3.051.341,31) supera la somma del totale dei residui attivi di parte capitale del titolo IV (€ 1.206.049,62) e V (€ 377.048,36) e che tale differenza (€ 1.468.243,33) non è, riscontrabile nel fondo cassa finale (€ 960.254,09). Le risorse giacenti in cassa non risultano sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario discendente dagli impegni di spesa assunti con vincolo di destinazione ed evidenziati dall'ammontare dei residui passivi del titolo II con, conseguente, squilibrio strutturale di cassa generato da tensioni nella gestione corrente.

La suddetta situazione risulta sintomatica dell'utilizzo di entrate vincolate agli investimenti per il pagamento di spese correnti senza che le relative disponibilità siano state ricostituite a fine esercizio, con grave violazione delle norme di contabilità pubblica.


Dalla Relazione dell'Organo di revisione emergono, inoltre, somme iscritte a ruolo all'1 gennaio 2013, provenienti da esercizi ante-2009 pari ad € 134.400,16 e conservate al 31 dicembre 2013 per € 110.025,28, nonché risulta la presenza di residui attivi e passivi risalente ad esercizi precedenti al 2009. Trattasi di criticità analoghe a quelle già segnalate con deliberazione del 21 novembre 2013, n. 584/2013/PRSE (questionario al rendiconto 2011) e con deliberazione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012). La Sezione torna a sottolineare che la vetustà dei residui attivi e la loro



rilevanza sono considerate importanti criticità in quanto sollevano forti dubbi sulla veridicità ed attendibilità delle partite conservate nella parte residui e, conseguentemente, del risultato di amministrazione ma soprattutto, ed è questo l'aspetto che preme maggiormente sottolineare, perché comportano un potenziale rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio dell'Ente negli esercizi successivi.

Inoltre, la serietà con la quale vengono assunti accertamenti ed impegni e, conseguentemente, la fondatezza dei residui da questi generati permette di valutare la corretta sussistenza degli stessi, in conformità ai criteri normativi previsti in modo rigoroso dal legislatore del Tuel, ed evidenzia la capacità dell'Amministrazione di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per addivenire al completamento delle fasi di spesa e di entrata.

Lo studio condotto ha mostrato che, del totale degli accertamenti e impegni di parte corrente assunti nell'anno 2012, a fine 2013, risultava ancora da riscuotere e da pagare rispettivamente il 10% ed l'1% (vedi Tab 7).



Tab. 7 Misurazione dell'attitudine a realizzare accertamenti e impegni correnti entro l'esercizio successivo			
	Accertamenti/impegni da consuntivo 2012 (a)	di cui rimasti da riscuotere o pagare a fine 2013 (b)	Incidenza di (b) su (a)
Entrate tributarie	5.230	305	6%
Trasferimenti correnti	269	10	4%
Entrate extratributarie	1.347	380	28%
Tot. Entrate Correnti	6.846	695	10%
Spese correnti	6.157	63	1%

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Si tratta di risultati soddisfacenti sul fronte della spesa mentre, con riferimento alle entrate, denotano la necessità di una più approfondita osservanza delle condizioni che autorizzano l'iscrizione degli accertamenti, nonché una vigile cura nella realizzazione delle riscossioni, anche al fine di evitare la prescrizione di residui attivi.

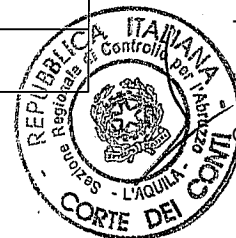
6. Capacità e sostenibilità dell'indebitamento

L'analisi della capacità di indebitamento è un elemento fondante nella valutazione del corretto operare dell'ente; sia sotto il profilo del rispetto dei vincoli imposti dalla normativa sia dal punto di vista, più sostanziale, degli effetti che l'esposizione debitoria può determinare sull'equilibrio del bilancio, tenuto conto dell'incidenza della rata dei prestiti sulle entrate correnti; così come da precedente analisi già svolta in materia di controllo sugli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda il limite quantitativo questo è posto dal legislatore che prevede la percentuale di incidenza degli interessi passivi da contenere entro precisi valori.

I dati rilevati dal questionario al rendiconto 2013 mostrano che l'Ente ha rispettato il suddetto limite mantenendo costante il valore percentuale nel triennio analizzato, come riportato dalla tabella che segue:

Percentuale di indebitamento		
2011	2012	2013
6,230%	6,760%	6,860%



7. Analisi del questionario dell'Organo di revisione al rendiconto 2013

Sebbene l'Organo di revisione, come già accennato, abbia certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare sulla gestione 2013, dall'analisi della relazione prodotta emergono le seguenti irregolarità/criticità:

- peggioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio;
- l'inventario non è aggiornato sullo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio (ultimo anno di aggiornamento 2012);

- mancata coincidenza del totale dei crediti al 31 dicembre 2013, indicato nel conto del patrimonio, con il totale dei residui attivi risultante dal prospetto dell'anzianità dei residui. Trattasi di criticità analoghe a quelle già segnalate con deliberazione del 21 novembre 2013, n. 584/2013/PRSE (questionario al rendiconto 2011) e con deliberazione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);
- mancata coincidenza del totale dei debiti di funzionamento, al 31 dicembre 2013, indicato nel conto del patrimonio, con il totale dei residui passivi del titolo I risultante dal prospetto dell'anzianità dei residui. Trattasi di criticità analoghe a quelle già segnalate con deliberazione del 21 novembre 2013, n. 584/2013/PRSE (questionario al rendiconto 2011) e con deliberazione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);
- mancata coincidenza tra il totale dei conti d'ordine, al 31 dicembre 2013, indicato nel conto del patrimonio, con il totale dei residui passivi del Titolo II. Trattasi di criticità analoghe a quelle già segnalate con deliberazione del 21 novembre 2013, n. 584/2013/PRSE (questionario al rendiconto 2011) e con deliberazione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);
- mancata trasmissione alla Sezione dei chiarimenti sulle osservazioni al questionario al rendiconto 2012, formulate con deliberazioni di questa Sezione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);

In relazione alle criticità segnalate precedentemente, l'Ente è tenuto a porre in essere azioni volte a favorire la riconduzione delle stesse entro i parametri di una migliore gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze



di coordinamento della finanza pubblica. A tal fine, questa Sezione valuterà le iniziative intraprese dal Consiglio Comunale di GUARDIAGRELE (CH) e le relative ricadute di carattere finanziario, monitorandone l'andamento nei successivi esercizi.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

DELIBERA

di considerare esaurita l'istruttoria di controllo, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 e dell'art. 148-bis del TUEL, sul rendiconto 2013 del Comune di GUARDIAGRELE (CH) con prescrizioni avendo accertato la presenza di irregolarità/criticità così come sopra evidenziate;

RITIENE

opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio comunale sui profili di criticità segnalati affinché provveda all'adozione di idonei interventi da comunicare a questa Sezione regionale di controllo. Inoltre, la Sezione ricorda, nuovamente, all'Ente l'obbligatorietà dell'invio dei chiarimenti richiesti con deliberazione del 22 ottobre 2014, n. 342/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, e al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di GUARDIAGRELE (CH).

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di Consiglio del 03 marzo 2016.

L'Estensore
Luigi D'ANGELO




Il Presidente
Maria Giovanna GIORDANO



Depositata in Segreteria il **4 MAR. 2016**

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

Lorella GIAMMARIA

